

UNIVERSITÀ: LA DELEGA AL GOVERNO PER L'ABOLIZIONE DEL NUMERO CHIUSO È SOLO UN GRANDE BLUFF

Approvata in via definitiva la delega al governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria.

I voti favorevoli sono stati 149, quelli contrari 63.

*Il testo si compone di tre articoli: l'**articolo 1** dichiara di voler potenziare il Servizio sanitario nazionale, incrementando il numero e la qualità dei professionisti sanitari; l'**articolo 2**, che contiene la delega al governo, introduce l'accesso libero al primo semestre dei corsi di laurea, eliminando quindi il numero chiuso iniziale, ma **spostando di fatto la selezione al secondo semestre**. Infine, l'**articolo 3** prevede la revisione delle normative attuali per allinearle ai nuovi criteri stabiliti dalla nuova legge.*

Il Partito democratico ha votato contro, non perché non condivida la necessità di superare il numero chiuso nell'accesso alla facoltà di medicina, ma **perché considera questa delega un grande bluff a danno degli studenti e delle loro famiglie.**

*Decorso il primo semestre, infatti, gli studenti verranno selezionati e potranno proseguire solo coloro che avranno conseguito i necessari crediti **formativi universitari (CFU)** e saranno utilmente collocati nella graduatoria di merito nazionale. Con modalità tutte ancora da chiarire. **Il numero chiuso di fatto rimane, e un semestre è un tempo troppo breve per una formazione e una valutazione adeguata degli studenti.***

*La delega, tra l'altro, lascia aperta la possibilità per gli atenei di individuare **"criteri di sostenibilità"** per l'iscrizione al primo semestre.*

Il Pd ha presentato emendamenti per sostituire il semestre con l'anno accademico, ma la maggioranza li ha bocciati. Dimostrando di non sapere nulla della vita concreta e reale di uno studente universitario, perché la programmazione universitaria non si fa sui mesi ma sulle annualità accademiche, di anno in anno, così come la programmazione economica delle famiglie che sostengono lo studente con sacrifici.

Spostare la selezione di sei mesi, inoltre, non risolverà i problemi della sanità italiana. È solo propaganda di governo.

*Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità e della Fondazione Gimbe, infatti, **il numero di medici in Italia è superiore alla media europea, i problemi si riscontrano invece rispetto al numero di specialisti** che si formano, in particolare in determinati settori come*

ad esempio **medicina d'urgenza, radiologia**, patologia, e allo **scarso numero di borse di specializzazione**.

Negli ultimi dieci anni **10mila medici e 8mila infermieri hanno lasciato l'Italia** per andare all'estero, dove sono pagati meglio.

La legge appena approvata **non interviene affatto su questi problemi**. Non investe un solo euro in più né nell'università pubblica, né nella sanità pubblica.

Non sono previste risorse specifiche nemmeno per le università che dovranno far fronte all'aumento degli accessi derivanti dal semestre ad accesso libero. Questo vuol dire che **non sono garantiti gli strumenti** per assicurare aule e spazi qualificati per l'apprendimento, per le lezioni, per attività di tutoraggio da parte dei docenti. **La riforma scarica sulle università**, già provate dal taglio del Fondo di finanziamento ordinario deciso dal governo, **e sugli studenti il peso di una finta riforma** che in realtà è solo un semplice slogan.

Non solo, ma questa legge delega appare sempre più come **un ulteriore favore alle università telematiche**. Senza risorse per la didattica e spazi adeguati dove poter seguire le lezioni, a cui si aggiunge l'incertezza rispetto al secondo semestre, ecco il rischio che le lezioni si svolgano principalmente online, penalizzando la qualità della formazione e favorendo, una volta di più, le università telematiche.

Anche su questo punto il **Partito democratico ha presentato un emendamento per escludere in maniera chiara** che l'allineamento del contingente dei posti dei corsi di laurea possa essere realizzato anche dalle università telematiche. Ma anche in questo caso la maggioranza è rimasta sorda.

Questa è l'**ennesima pseudo riforma a costo zero**, che nel migliore dei casi non cambierà nulla, e nel peggiore farà danni.

Dopo aver ridotto di 800 milioni di euro il Fondo di finanziamento delle università, aver imposto il blocco al 75 per cento del turnover, dopo aver **tagliato i fondi alla sanità pubblica**, il governo crede di poter risolvere i problemi del Servizio sanitario nazionale e della facoltà di medicina posticipando di sei mesi il numero chiuso?

[Durante la dichiarazione di voto Irene Manzi](#) ha detto: “voi non state in alcun modo abolendo il numero chiuso a medicina, **non state facendo un solo passo avanti per migliorare la qualità dell'accesso a quei corsi**, non risolvete quelli che sono i problemi del servizio sanitario nazionale e **non venite incontro alle necessità di studenti e famiglie**, anzi, fate una cosa anche peggiore: **scaricate su di loro e sugli atenei gli effetti di quella che è una delega**, sostanzialmente, **in bianco**, che voi avete anche la presunzione di dire che sarà applicabile immediatamente, già dal prossimo anno accademico, senza rispondere alle tante domande e ai tanti punti interrogativi che questa delega contiene in sé. **Le uniche che alla fine beneficeranno** degli effetti di questo provvedimento **saranno proprio le università telematiche** a cui – bocciando ogni emendamento presentato dall'opposizione – di fatto, avete facilitato la costruzione di una prima offerta, di un primo semestre di corso e avete **aperto loro le porte**”.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari della proposta di legge “Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria” (Approvata, in un testo unificato, dal Senato) (AC [2149](#)); e delle abbinata proposte di legge: Toccalini ed altri; d’iniziativa del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro; d’iniziativa del Consiglio regionale della Campania; Vietri ed altri; d’iniziativa dell’Assemblea regionale siciliana; Marianna Ricciardi ed altri; De Luca ed altri; Malvasi ed altri (AC [160-683-1403-1497-1511-1575-1646-1802](#)) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnata alla VII Commissione Cultura.

SINTESI DELL’ARTICOLATO

FINALITÀ E PRINCIPI (ART. 1)

Lo scopo del provvedimento risulta essere **il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in termini di personale** (medici chirurghi, odontoiatri e medici veterinari) e la garanzia di una formazione qualitativa, in coerenza con gli investimenti di cui alla **Missione 6 - Salute del PNRR**.

A tal fine, la normativa intende **revisionare le modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia**, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria.

DELEGA AL GOVERNO (ART. 2)

L'articolo 2 della proposta di legge, composto di **sei commi**, reca una delega al governo **per l'attuazione della citata revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria**.

Il comma 1 dispone la delega al governo per l'adozione, **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore della legge, **di uno o più decreti legislativi finalizzati alla revisione delle modalità di accesso** ai suddetti corsi di laurea.

Il comma 2 enuclea **i principi e i criteri direttivi** cui il legislatore delegato dovrà uniformarsi.

Nello specifico:

- dispone che **l'iscrizione al primo semestre** dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria **debba essere libera** (lett. a);
- demanda al governo **l'individuazione di criteri di sostenibilità** per l'iscrizione al primo semestre dei corsi di laurea magistrale sopra indicati, commisurati alla disponibilità dei posti dichiarata dalle università (lett. b)

- incarica il legislatore delegato di **individuare le discipline qualificanti comuni che devono essere oggetto di insegnamento nel primo semestre** dei corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, e di definire tali corsi garantendo programmi uniformi e coordinati, armonizzandone i piani di studio per un numero complessivo di crediti formativi universitari (CFU) stabilito a livello nazionale (lett. c);
- stabilisce che **l'ammissione al secondo semestre** dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria debba essere **subordinata al conseguimento di tutti i crediti formativi universitari (CFU) stabiliti** per gli esami di profitto del primo semestre, da svolgere secondo standard uniformi, **nonché alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale** (lett. d);
- delega al governo il compito di **garantire**, nel caso di mancata ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, **il riconoscimento dei CFU conseguiti dagli studenti** negli esami di profitto del primo semestre relativi alle discipline qualificanti comuni specificati nella lettera c), purché siano stati conseguiti tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre; ciò al fine di **consentire agli studenti il proseguimento, anche in sovrannumero, in un diverso corso di studi tra quelli di area** biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria di cui alla lettera c), **da indicare come seconda scelta** rispetto ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, rendendo altresì obbligatoria e gratuita la doppia iscrizione limitatamente al primo semestre; **si demanda al governo anche l'individuazione delle modalità per permettere l'iscrizione a corsi di laurea diversi** da quelli da ultimo menzionati, nonché da quelli di cui alla lettera c), anche oltre il termine stabilito in via ordinaria (lett. e);
- impegna il legislatore delegato ad individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al secondo semestre dei corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria di cui alla lettera c), in coerenza con il fabbisogno di professionisti del SSN, determinato dal Ministero della salute, purché compatibile sotto il profilo economico-finanziario con il finanziamento vigente; per consentire la sostenibilità dei corsi suddetti, la legge di delega consente il potenziamento delle capacità ricettive delle università, nel rispetto di standard innovativi relativi alla qualità della formazione, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, e nel rispetto dei requisiti previsti per l'accreditamento a livello europeo e internazionale (lett. f);
- stabilisce che il decreto delegato dovrà individuare le modalità idonee a consentire l'allineamento del contingente di posti dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria con i posti disponibili per l'accesso ai corsi di formazione post lauream, anche in ragione del numero delle carenze di organico registrate dal SSN sull'intero territorio nazionale (lett. g);
- la lettera h) delega il governo ad introdurre un sistema di monitoraggio del fabbisogno di personale per il SSN, in collaborazione con il Ministero della salute, sentita la

Conferenza Stato-Regioni, al fine di intervenire a sostegno degli ambiti di specializzazione affetti da eventuali carenze (lett. h);

- demanda al governo il compito di garantire che il numero di studenti iscritti al primo semestre dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria non sia considerato ai fini del riparto annuale del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5 della L. n. 537/1993 (lett i);
- delega il governo ad operare un riordino dell'offerta formativa universitaria, che tenga conto del necessario allineamento tra i piani di studio dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria e degli altri corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria di cui alla lettera c), nonché dei requisiti richiesti dalle rispettive classi di laurea, garantendo comunque un'offerta formativa di qualità elevata (lett. l);
- impegna il legislatore delegato a prevedere che gli studenti dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria possano svolgere un'attività di formazione teorico-pratica anche sotto la guida di tutor, individuati tra i dirigenti medici e sanitari in servizio presso le strutture ospedaliere e territoriali, sia universitarie sia non universitarie, di primo e di secondo livello, pubbliche e private accreditate, nonché presso gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (lett m.);
- dispone la promozione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ed anche avvalendosi della collaborazione degli ordini delle professioni sanitarie, di percorsi di orientamento e di sviluppo delle vocazioni per i corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, da svolgersi negli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado, precisando che tali percorsi possono anche prevedere un tirocinio, che essi debbano essere pienamente accessibili su tutto il territorio nazionale, che debbano svolgersi all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito, e che la frequenza ad essi debba essere valorizzata nell'ambito dell'attribuzione dei CFU previsti nel primo semestre dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, così come degli altri corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria di cui alla lettera c) (lett. n);
- demanda al legislatore delegato la promozione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, in collaborazione con le università e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di percorsi extracurricolari di formazione e di preparazione ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, precisando che a tali percorsi dovranno poter accedere gli studenti e i diplomati delle scuole secondarie di secondo grado, ma che essi non siano afferenti all'ambito scolastico e che non attribuiscono crediti o punteggi al percorso curricolare, nemmeno ai fini dell'esame di Stato (lett. o).

Il comma 3 dell'articolo 2 disciplina la **procedura di adozione dei decreti delegati**. In particolare, dispone che l'iniziativa spetti alla proposta del Ministro dell'università e della

ricerca, sentito il Ministro della salute. Inoltre, si impone che gli stessi siano corredati da una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Rispetto a quanto previsto dalle lettere h), m) e n) del comma 2, i decreti legislativi sono adottati previo parere della Conferenza permanente Stato-Regioni. Invece, rispetto alle lettere f) e g), i decreti delegati sono adottati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni. Per quel che riguarda i decreti che attuano le lettere n) e o) del comma 2, l'adozione dovrà avvenire a seguito di proposta del Ministro dell'università e della ricerca, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito. Gli schemi dei decreti legislativi dovranno essere trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, da esprimersi nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi potranno essere comunque adottati.

Il comma 4 stabilisce che, ove il termine previsto per i pareri delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine per l'esercizio della delega, o successivamente, quest'ultimo è prorogato di quarantacinque giorni.

In forza del comma 5, il governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi emanati. Gli stessi potranno anche recare le norme occorrenti per il coordinamento formale e sostanziale con le altre leggi dello Stato. Il termine entro cui il legislatore delegato potrà avvalersi di tale potere è di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi medesimi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al precedente comma 2 e secondo la procedura disciplinata dal precedente comma 3.

Il comma 6 dispone che, ove uno o più decreti legislativi emanati a norma dell'articolo in esame determinino nuovi o maggiori oneri, e che gli stessi non trovino compensazione al loro interno, essi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto previsto dall'art. 17, comma 2, della L. n. 196/2009.

REVISIONE LEGGE 264/1999 (ART. 3)

L'articolo 3 della proposta di legge, composto da un solo comma, dispone che con i decreti legislativi attuativi della delega di cui al precedente articolo 2 si provveda, altresì, alla **revisione della legge 2 agosto 1999, n. 264, recante la normativa attualmente vigente in materia di accessi programmati ai corsi universitari**, nonché alla modifica o all'abrogazione di ulteriori disposizioni legislative in contrasto con i principi e i criteri direttivi di cui alla presente legge.